ULTIME l'Unità NOTIZIE

LE IDEE LEGLI ALTRI

Giordani dialettico

A quali vie non ricorre il Maligno per indurre un buon cristiano in tentazione? Ecco Igino Giordani, democristiano, direttore de Il Popolo, *uomo d'*Azione Cattolica, *cedere, come un vile marxista agli allettamenti della dialettica. Bisogna superare l'individualismo — egli dice — col metodo della democrazia cristiana* « armonizzando gli interessi della persona con quelli della società... Altrimenti si ripete il ciclo: liberalismo (tesi), comunismo (antitesi), fascismo (sintesi) ». *A parte l'ovvia osservazione che in ogni e qualsiasi società, per il solo fatto che essa esiste, gli interessi della persona sono — in un modo o nell'altro —* « armonizzati » *con quelli della società stessa e a parte anche il problema della realtà storica di questo primo* « ciclo » *scoperto da Giordani, non si possono evitare i dubbi più gravi quando lo stesso Giordani scopre un secondo* « ciclo »: « Non coi teoremi liberali *(tesi)* da cui per reazione è sorto, si combatte il comunismo *(antitesi)* ma arginandolo con una fede *(sintesi)* che deriva da quella religione » ecc. ecc. *Ne risulterebbe che fascismo e democrazia cristiana (in quanto espressione politica di* « *quella religione* », *ecc.) sarebbero entrambi sintesi del liberalismo e del comunismo, cioè fondamentalmente identici. Vedete un po' che scherzi capitano ai tomisti che vogliono civettare con la dialettica.*

Esempi edificanti

Diceva un antico saggio: « Homo homini lupus, foemina foeminae lupior, sacerdos sacerdoti lupissimus ». *Non avevamo mai voluto crederci, ma ecco che cosa scrive* l'Osservatore Romano *con evidente allusione al processo Stepinac:* « Unicuique... L'agenzia *Tass* riferisce da Mosca: « Il Console Generale dell'Unione Sovietica a Shangai, Khalin, ha protestato presso il Ministero degli Esteri cinese per l'arresto dell'Arcivescovo Victor, Capo della Chiesa separata in Cina e cittadino russo, falsamente imputato di collaborazione con i giapponesi ». Hodie mihi, cras tibi ». *Oggi a me, domani a te. O meglio: ieri a me e oggi, finalmente, a te. Il piacere nella vendetta è un piacere maligno e perverso, e che cosa diranno dell'*Osservatore, *che lo esibisce in pubblico senza ritegno, i severi padri gesuiti? Tanto più che l'Arcivescovo Victor non sembra aver nulla in comune con i giudici che hanno pubblicamente processato Mons. Stepinac e non avere, di fronte all'*Osservatore, *altra colpa che di essere* « *cittadino russo* ». *Così va il mondo: ecco il governo sovietico — un governo di comunisti! — che difende un arcivescovo, ed ecco l'organo vaticano che gioisce del suo arresto e della sua prigionia. Non ci resta che attendere la prossima lezione pratica di carità cristiana.* « Come nel Pater noster », — *per dirla con l'*Osservatore.

Strane pretese

Il Risorgimento Liberale *è profondamente offeso nei suoi più puri sentimenti di giustizia. Alcuni mesi or sono, un gruppo di ex-partigiani, colpiti da una misura che essi consideravano come un'ennesima ingiustizia ai loro danni, si erano rifugiati in montagna e il governo era intervenuto, con mezzi appropriati, per ristabilire la normalità, la quale consisteva anche nella soddisfazione di alcune legittime richieste degli ex partigiani. Oggi un movimento di gente incontrollata, manovrata dagli organizzatori e finanziata dagli ispiratori del neo-fascismo inizia un'azione contro la democrazia e contro la Repubblica e il governo — secondo le pretese del* Risorgimento Liberale (!) — *dovrebbe lasciar correre o, quanto meno, trattare costoro alla stessa stregua dei combattenti della libertà. Strane pretese, invero, ma non troppo, dato che vengon da un giornale che si è assunto il compito di difendere ad oltranza, in tutti i campi, i superstiti del fascismo e la loro libertà d'azione. Più grave è l'intervento della* Voce Repubblicana *che invoca, a discolpa degli arrestati, il* « *programma* » *del M.R.P. Perchè la* Voce *non pubblica il* « *programma* » *fascista del 1919 a discolpa di Mussolini e non piange sul suo crudele destino?*

GIORGIO GEMISTO

Una precisazione del Ministro Scoccimarro

A proposito del telegramma circolare spedito « a firma del ministro Scoccimarro » in occasione dello sciopero dei dipendenti delle ditte appaltatrici delle imposte di consumo il compagno Scoccimarro ha ieri dichiarato nel corso di un'intervista concessa al « Giornale d'Italia » che egli *lesse quel telegramma per la prima volta nelle colonne di detto giornale dato che esso per un caso eccezionale parti nella sua infelice formulazione senza essere stato sottoposto nè al suo controllo nè alla sua firma.*

Il nuovo prezzo del latte e del burro

Si è tenuta una riunione presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del prof. Albertario, con la partecipazione delle categorie interessate alla produzione e alla trasformazione del latte, nonchè dei delegati delle Camere del Lavoro e dei sindaci dell'alta Italia.

Dopo esauriente discussione sull'attuale situazione alimentare ed economica, si è pervenuti alla decisione di fissare su scala nazionale per il latte (tanto quello alimentare quanto quello destinato all'industria) il prezzo base alla produzione di lire 32 al litro. Detto prezzo permetterà di vendere i formaggi al consumatore con i prezzi adottati a Milano il 10 ottobre, per calmiere, maggiorati circa del 10 %.

Si prevede che il prezzo del burro al consumo si aggirerà intorno alle 700 lire al Kg. Lunedì il comitato interministeriale dei prezzi dovrà dare la definitiva approvazione in merito. Per giovedì si prevede l'emanazione del decreto legge da parte del Consiglio dei Ministri.

Presso l'alto Commissariato per l'alimentazione si sta pure preparando il decreto riguardante la disciplina dei grassi suini che pure dovrà uscire tra pochi giorni.

Con questi nuovi decreti sarà completata la disciplina dei grassi (olio, burro e grassi suini) in modo da permettere di aumentare un minimo di 400 grammi al mese per consumatore ad un prezzo accessibile.

IL CONGRESSO DELLE TRADE-UNIONS

I lavoratori britannici contro la politica estera di Bevin

Una riunione speciale del Gabinetto di Attlee in seguito alla mozione con cui le Trade Unions hanno condannato la politica laburista verso Franco

(No to servizio particolare)

LONDRA, 26 — **La mozione di critica alla politica estera laburista presentata ieri al Congresso della Trade Unions ha destato tali gravi preoccupazioni nel Governo, che il Primo Ministro Attlee ha deciso di convocare immediatamente una speciale riunione del Gabinetto.**

Sebbene la mozione sia stata respinta, essa tuttavia è riuscita a raccogliere attorno a sè il 40 per cento dei voti. Se a questo fatto si aggiunge l'approvazione a forte maggioranza (4.534.000 voti contro 1.591.000) dell'altra mozione in cui si chiede la rottura delle relazioni economiche e diplomatiche con la Spagna di Franco, risulta chiaro che la politica estera di Bevin è uscita piuttosto malconcia dal giudizio del Congresso.

I lavoratori britannici con le votazioni di ieri non hanno inteso mettere in crisi il Governo: Attlee e Bevin sono dei laburisti, appartengono cioè a quel partito cui le Trade Unions sono fortemente legate. Però certamente essi hanno inteso significare al Governo che i lavoratori britannici non sono affatto d'accordo con Bevin. La mozione di condanna presentata dal delegato Foulkes esprime in questo senso l'opinione della maggioranza dei lavoratori, i quali ritengono che « il deterioramento delle relazioni anglo-sovietiche sia da ricercarsi nei legami troppo stretti esistenti fra l'economia britannica e quella americana », che « la guerra non è da ritenersi vinta fino a che continuerà ad esistere un solo fascista in una posizione dominante in qualsiasi parte del mondo », che « la storia insegna che i blocchi di potenze si creano per motivi economici e non per ideologie politiche ». Con quest'ultima critica Foulkes ha risposto agli attacchi « ideologici » del Ministro Attlee contro l'Unione sovietica.

L'atteggiamento assunto dalle Trade Unions contro la politica estera del governo, è tanto più preoccupante per il governo in quanto esso si è venuto a determinare proprio alla vigilia della partenza per New York di Bevin. Le Trade Unions mandano a New York il Ministro degli Esteri britannico con un solenne avvertimento, di tener conto del giudizio delle masse lavoratrici. L'avvertimento, a quanto pare, è stato ascoltato da Bevin il quale già ieri sera in un discorso pronunciato dinanzi al suo collegio elettorale di Wandsworth ha accuratamente evitato qualsiasi riferimento a problemi di politica estera, limitandosi a parlare soltanto della situazione alimentare. A New York però sarà un po' difficile che Bevin possa riuscire ad evitare di parlare di politica estera: allora si vedrà veramente se egli ha assimilato la lezione datagli dal Congresso delle Trade Unions e se l'avvertimento dei lavoratori britannici valga più dell'elogio di Churchill fruttatogli in conseguenza della sua politica di affiliazione a quella dei *trust* americani.

Questo atteggiamento di critica assunto dalle Trade Unions nei confronti della politica estera del Gabinetto laburista non è il solo segno ammonitore. I difetti della politica estera laburista si ripercuotono difatti anche sulla vita interna del paese; si potrebbe anzi dire che essi sono una stessa cosa con gli errori della politica interna. Il problema della smobilitazione, il problema della riconversione industriale, della ricostruzione, quello dei senza tetto sono ancora lontani dall'essere risolti: per alcuni di essi il governo non ha ancora neppure un piano. Questo fatto causa un grave stato di disagio nelle masse lavoratrici, disagio che molte volte sfocia in vere e proprie agitazioni di protesta come nel caso recente degli « squatters » (i senza tetto) di Londra che hanno occupato le case disabitate dei ricchi. Il governo, nella persona di Bevin, di fronte a manifestazioni del genere è intervenuto con provvedimenti che nella loro essenza e in pratica sono antilaburisti. In concreto contro gli « squatters » Bevan ha adoperato il manganello dei poliziotti in difesa del diritto di coloro che possono tenere vuote le case per ragioni di lusso.

Questa politica del governo ha sfiduciato molti lavoratori, i quali di conseguenza oggi si trovano portati a credere che Attlee e Bevin siano al potere non per fare i loro interessi, ma per fare quelli dei conservatori, di Churchill.

Questa sfiducia verso i sindacalisti tipo Bevin e Bevan, ha non poco contribuito a favorire il crescente sviluppo dei sindacati scissionisti, dei sindacati cioè che vogliono rompere col tradeunionismo per i legami originari di questo col Partito laburista e quindi con l'attuale governo. Queste manifestazioni scissionistiche mentre costituiscono un grave colpo per l'unità della classe operaia, espongono i lavoratori alle manovre dei finanziari che hanno tutto l'interesse a vedere spezzato il movimento unitario delle Trade Unions.

Di fronte a questa situazione del governo laburista che non fa gli interessi dei lavoratori, e della reazione che sfruttando il malcontento delle masse favorisce lo scissionismo sindacale, il Congresso delle Trade Unions ha reagito votando due mozioni. Con una di queste esso ha messo in guardia il governo britannico sui pericoli della sua attuale politica, con l'altra ha invitato i lavoratori a difendersi contro i pericoli dello scissionismo sindacale e a mantenere l'unità.

JOHN MELLORY

Le elezioni nel Venezuela

CARACAS, 26. — Avranno luogo domani nel Venezuela le elezioni generali, le prime dopo molti anni.

Alcuni osservatori prevedono che l'Azione Democratica, il partito del Governo, otterrà la maggioranza. Esso ha governato il Paese dopo la rivoluzione dell'ottobre 1945 per mezzo della giunta rivoluzionaria capeggiata dal Presidente Romulo Batancou.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Due incontri da faville:

Roma-Torino e Sampdoria-Bologna

Questa sera avremo 4 squadre in testa alla classifica?

La odierna giornata calcistica presenta nel suo programma due incontri da faville: Roma-Torino e SampDoria-Bologna. Questi due incontri unitamente a quelli di Modena-Venezia e Juventus-Napoli attraggono l'attenzione degli sportivi per le ripercussioni in classifica dei relativi risultati. Infatti secondo una apparentemente sensata previsione, stasera si potrebbero avere quattro squadre a pari punti in testa alla classifica. Per questo, bisognerebbe che la SampDoria fermasse il Bologna, che la Roma battesse il Torino e che il Modena e la Juventus vincessero gli incontri in casa con, rispettivamente, il Venezia e il Napoli. Peraltro, se quasi certamente si possono scontare i risultati dei due ultimi incontri citati, molto più incerti si presentano gli esiti delle partite di Roma e di Genova, i quali sono al centro della giornata.

A Roma scendono nuovamente i granata, campioni d'Italia. Antichi e recenti ricordi si riaccendono nella memoria degli sportivi romani. Una tradizione di irriducibile rivalità stabilitasi fra le due squadre al tempo del famoso duello fra Janni e Bernardini, e ravvivata dai risultati più recenti conferisce al match odierno un significato che va di là dal giuoco della classifica. Si tratta per la Roma di riscattare pienamente lo sbalorditivo 7 a 0 subito sei mesi fa ad opera del Torino sul campo dello Stadio, a ciò non bastando la buona prova fornita a Torino nel girone di ritorno, quando soltanto un calcio di rigore annullò gli effetti di due prodezze di Amadei che sembravano dovessero riuscire decisive per dare alla squadra giallo-rossa un meritato pareggio.

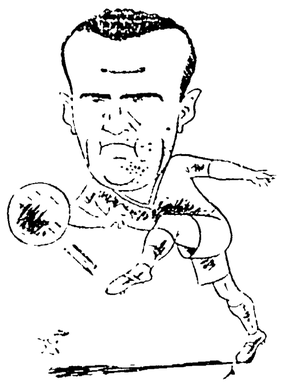
Del resto dall'ultimo campionato le cose sono molto cambiate: la Roma ha rafforzato l'intelaiatura e il Torino soltanto domenica scorsa contro la Juventus ha mostrato di voler tornare al rango che gli compete.

La Roma torna da due rittoriose affermazioni conseguite fuori casa contro le ostiche squadre della Triestina e del Venezia e sostenuta dal pubblico amico vorrà dare l'assalto alla rocca di Bacigalupo, sia per ripagarsi delle ricordate delusioni, sia per non perdere di vista l'apice della classifica: il Torino, per contro, rinfrancato dalla magnifica prova di otto giorni fa, sente di non poter perdere ulteriormente terreno in graduatoria e vorrà confermare a se stesso e agli avversari di aver iniziato la marcia di avvicinamento alle posizioni di testa.

Su queste intenzioni contrastanti e inconciliabili poggia il valore dell'incontro odierno al quale assisterà la folla delle grandi occasioni che saprà mantenere il suo entusiasmo nei limiti della correttezza.

L'altro incontro di cartello, che vedrà impegnati i rosso-blu bolognesi e i variopinti della SampDoria, si presenta ugualmente incerto ed interessante. Potrebbe essere la prova decisiva per laureare definitivamente la SampDoria e potrebbe rappresentare una ulteriore grande conferma delle possibilità del Bologna 1946-47. Pensiamo che la bilancia non pencolerà inequivocabilmente dall'una o dall'altra parte e che, in fondo, un nullo risponderebbe affermativamente alle due ipotesi prospettate.

ENZO POGGI



Amadei, il fornaretto di... Frascati, riuscirà oggi a sfornare, con i suoi piedi, un paio di goals in onore dei suoi ammiratori?

Le partite di oggi

Campionato italiano

SERIE A

(Sesta giornata di andata)

Roma-Torino (Stadio ore 15).
Modena-Venezia.
Livorno-Bari.
Internazionale-Lazio.
Alessandria-Atalanta.
Vicenza-Genoa.
SampDoria-Bologna.
Juventus-Napoli.
Brescia-Milan.
Triestina-Fiorentina.

DUE MARATONE

Il giro di Roma

Quattro prove di preparazione alle Olimpiadi o alle Terme

Giornata di festa per l'atletica romana, una giornata di festa arrivata un po' tardi per la verità, e con la speranza che Giove Pluvio non ci metta lo zampino una volta che i « soloni » della F.I.D.A.L. hanno pensato a noi.

Comunque se ne vedranno delle belle oggi sul percorso della doppia maratona (di corsa e di marcia) per il Giro di Roma. Si vedrà, nella corsa, l'anziano campione d'Italia Natale difendersi a denti stretti dall'assalto di Di Stefano, Resta e c., ma crediamo che nè l'uno nè gli altri possono fare nulla contro la superiore classe di Padovani, soprattutto se questi si presenterà ben preparato.

Nella marcia ne vedremo ancora più grosse: un altro campione d'Italia, Bertolini, sosterrà l'assalto dei vari Di Salvo, Bomba, De Palo, ecc. Per la cronaca registriamo che alla gara di marcia prenderà il « via » anche l'ex maggiore repubblichino Pretti che ritorna allo sport dopo il suo particolare allenamento fatto al Nord fra le brigate nere.

Sulla pista delle Terme si svolgeranno quattro prove di preparazione alle Olimpiadi: Triplo (Campi, De Orchie Bini); Giavellotto (Matteucci e Rossi); 110h (Balestra e Facchini); 800 (Gaddoni, Fiori e Fracassi)

QUARTA GIORNATA DI ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ventidue grandi centri alle urne

I braccianti di Andria votano contro la reazione agraria - L'Aquila, Capua, Ortona e Cava dei Tirreni consultate - Elezioni a Montecatini e a Rapallo

Il quadro elettorale di questa domenica non è molto diverso da quello della settimana precedente: i Comuni che vanno alle urne sono 188, di cui 94 nel Nord, 93 nel Sud, e uno solo nell'Italia Centrale, quello di Montecatini Terme.

Qui la lista popolare (comunisti, socialisti e repubblicani) deve combattere e vincere la sua lotta contro le cricche cittadine che tendono a fare del grande centro termale un feudo per i propri privati interessi.

Anche oggi sono numerosi (ventidue, di cui diciotto nel meridione), i centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti chiamati a eleggere dei Consigli comunali democratici.

Per la prima volta, in questa *tornata* amministrativa, vota anche un capoluogo di provincia: l'Aquila. Capoluogo d'una regione che le condizioni storiche e il gretto egoismo delle forze agrarie e capitalistiche dominanti hanno contribuito a mantenere tra le più arretrate d'Italia, l'Aquila è chiamata ora a dire, attraverso il responso delle schede, una parola nuova, una parola di progresso politico e sociale nel cuore dell'Abruzzo lavoratore.

Considerazioni analoghe si potrebbero fare per gli altri grandi centri meridionali, come Francavilla Fontana, Capua, Ortona, Afragola, Monreale e Cava dei Tirreni: in quest'ultima località (33 mila abitanti) si vota con la proporzionale. Una menzione a parte faremo per Andria, dove i braccianti pugliesi si apprestano a vincere la loro battaglia legale contro la reazione agraria.

In tutte le regioni meridionali, del resto, gli ultimi risultati amministrativi non hanno fatto che confermare l'ascesa delle forze del lavoro e il progressivo franamento del grande castello trasformistico costruito attraverso i secoli

I principali centri settentrionali in cui si vota sono nella provincia di Genova: Chiavari e Rapallo. Numerosi i Comuni consultati nel comasco, nel novarese e nell'udinese. Le sinistre in queste zone hanno riportato, nelle precedenti elezioni sucessi notevoli.

Congressi di lavoratori a Roma e a Firenze

Si è concluso ieri, alla presenza del Ministro Morandi, il Convegno Nazionale dei dipendenti delle Camere di Commercio. Sulla richiesta di una sollecita emanazione di norme che attuino l'inquadramento del personale, con particolare riguardo a quello avventizio ed al trattamento di quiescenza, il Ministro dell'Industria e Commercio ha assicurato il suo pronto interessamento.

Ha avuto poi inizio ieri il primo Congresso, i cui lavori sono stati inaugurati dal compagno Lizzadri. Erano presenti anche i membri della Segreteria Confederale Rubinacci e Invernizzi. Il Congresso si concluderà nella giornata di domani. Ieri è stato iniziato l'esame e la discussione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

Pure ieri s'è iniziato il primo Congresso nazionale dei ceramisti e, a Firenze, quello dei lavoratori delle assicurazioni, cui ha presenziato il compagno Bitossi.

Si è concluso infine, ieri a Roma dopo quattro giorni di attivi lavori, il Congresso nazionale dei portieri, che ha deciso la fusione della Federazione col sindacato nazionale custodi enti pubblici ed affini. E' stato dato mandato al Comitato Esecutivo della Federazione di iniziare immediatamente le trattative per ottenere la perequazione salariale ed altre provvidenze per la categoria.

LE TRATTATIVE SALARIALI

La Confindustria ritarda la conclusione dell'accordo

Grave tentativo di isolare i lavoratori siciliani da tutti gli altri lavoratori italiani

Al termine delle trattative di ieri per l'accordo salariale, è stato diramato il seguente comunicato:

« Nelle riunioni odierne tra le due Confederazioni si è preso atto delle trattative condotte fra le categorie interessate per i servizi del gas, del telefono e dell'elettricità e si è svolta opera per avvicinare ulteriormente le posizioni rispettive. Si è inoltre esaminata la posizione delle aziende edili che hanno appalti dalle pubbliche amministrazioni in relazione ai prezzi dei capitolati ».

Le trattative proseguono domani per la definizione degli altri punti del concordato.

Come è noto le tre commissioni dei servizi pubblici avrebbero dovuto stabilire ieri, in riunioni separate una base di accordo di massima da sottoporre all'esame delle due Confederazioni del Lavoro e dell'Industria per l'estensione alle categorie dei servizi pubblici dell'accordo interconfederale.

L'accordo tuttavia non sembra facilmente raggiungibile sulla determinazione dei minimi di paga per i manovali a causa della intransigenza degli industriali che negano addirittura il riconoscimento dei minimi di fatto oggi in vigore per i lavoratori dei servizi pubblici. Tale intransigenza sembra abbia portato alla rottura delle trattative per i gassisti.

La questione dei servizi pubblici verrà pertanto riesaminata in una riunione che si terrà stamattina fra le due segreterie confederali. Si inizieranno inoltre oggi le trattative tra gli industriali e i lavoratori petrolieri.

A questi ostacoli alla conclusione dell'accordo salariale si aggiunge quello rappresentato dall'atteggiamento degli industriali siciliani i quali, dopo aver richiesto che l'accordo non venisse esteso alla Sicilia in considerazione delle maggiori spese cui le industrie siciliane sarebbero sottoposte, sono partiti per la Sicilia dicendo di voler interpellare i loro colleghi. Oramai essi dovrebbero essere già di ritorno a Roma, ma la delegazione siciliana dei lavoratori li attende invano per riprendere la discussione in merito alla questione.

Lamberto Picasso aderisce al P.C.I.

Lamberto Picasso, il notissimo attore del nostro teatro di prosa, si è iscritto al Partito Comunista Italiano.

Al compagno Lamberto Picasso il fraterno saluto de « l'Unità ».

Il « Premio Genova » a Corrado De Vita

GENOVA, 26 — Il premio letterario « Genova », di particolare significato, in quanto progettato da un gruppo di giornalisti e letterati in campo di concentramento in Germania e realizzato oggi dai due superstiti del gruppo, Adriano Venzano e Stelio Tomei, è stato assegnato in parti uguali (L. 60 mila ciascuno) a Indro Montanelli con « Qui non riposano », e al compagno De Vita — già redattore de « l'Unità » e oggi direttore di « Milano Sera » — con « Io sono vivo ».

TECNICI DI TUTTA ITALIA AL CONVEGNO DI NAPOLI

Per la trasformazione fondiaria del Mezzogiorno e delle Isole

L'intervento dei Ministri Sereni e Segni La relazione del prof. Manlio Rossi Doria

NAPOLI, 26. — Si è aperto, nel salone del Banco di Napoli, il Convegno per le trasformazioni fondiarie del Mezzogiorno e delle Isole, che si concluderà lunedì. Sono intervenuti il compagno Sereni, Ministro per l'Assistenza post-bellica, il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni e il compagno Spano.

Il Convegno è stato organizzato dall'Associazione Nazionale delle Bonifiche e dal Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno. Dal Convegno devono uscire i programmi per una profonda azione di rinnovamento delle regioni meridionali: infatti finora l'azione svolta in questo senso ha dimostrato la non corrispondenza tra l'azione dello Stato e quella dei privati e la insufficienza degli organi incaricati e delle procedure seguite. L'importanza del Convegno è accresciuta dal fatto che si è alla vigilia di un notevole piano di opere di bonifica e di irrigazione, che interessa in sommo grado i comprensori meridionali.

L'unica relazione in programma è stata svolta dal prof. Manlio Rossi-Doria, sul tema: « I problemi della trasformazione fondiaria nel Mezzogiorno e nelle Isole ». L'oratore, vivamente applaudito, ha messo in rilievo gli stretti rapporti esistenti fra la trasformazione fondiaria e la Riforma agraria che la Repubblica italiana si accinge a compiere, e ha prospettato gli elementi per un piano di immediata realizzazione.

Il prof. Rossi-Doria ha anche precisato in dettaglio gli organi tecnici da impiegare, e i relativi problemi di finanziamento e di credito.

E' giunto al Convegno un telegramma di adesione di Don Sturzo. Le conclusioni sulla discussione iniziatasi e la formulazione dei voti finali sono state affidate al prof. Eliseo Jandolo.

UN'INCHIESTA DE "L'UNITÀ„ SULLA MISERIA DEI VECCHI

C'è chi prende 20 lire al mese di pensione

III

« Fra i vecchi si è creata una catena di interessi solidali — scrive un medico condotto siciliano — perchè oggi non v'è in Italia un pensionato (salvo certi di alto bordo pei quali la pensione è il complemento di fortune bene o male accumulate) cui basti per vivere la pensione che lo Stato o l'Istituto di Previdenza gli danno ».

E' vero, fra i vecchi si è creato un legame di solidarietà che è misurato da un denominatore comune: la miseria più nera. Infatti, fa la fame tanto il vecchio funzionario dell'amministrazione statale, che ai suoi bei tempi per avvicinarlo occorreva levarsi il cappello e fare un leggiero inchino, quanto il cantoniere comunale bruciato da quaranta e più anni di intemperie e di sole che gli hanno arrossato la faccia; il vecchio ferroviere, come il bracciante, il medico condotto come il carrettiere. E la fanno tutti, perchè sono vecchi; come se esser vecchi sia divenuto in democrazia un delitto contro lo Stato.

La vecchiaia fu sì un delitto, ma sotto il fascismo, perchè i vecchi non potevano formare il famoso esercito di otto milioni di baionette e quindi era naturale non fossero aiutati a vivere a lungo. Del resto un regime che doveva sperperare somme folli per la guerra e l'impero, per i gerarchi e i plutocrati del cemento, della Montecatini e delle fabbriche di cannoni, non poteva spendere molto per creare ai nostri babbi e nonni una fine di vita serena. E infatti non lo fece, chè anzi tutto organizzò in modo tale da rendere quasi impossibile una pensione di invalidità o vecchiaia che fosse sufficiente alle esigenze della vita; burocratizzò le cose sino al punto che l'apparato della Previdenza Sociale si mangia per le sue spese vive circa il sessanta per cento degli introiti derivanti dalle quote di assicurazione.

Fu così che si crearono molte categorie di vecchi: dai non pensionati, rittime spesso di un cavillo, ai pensionati di diverso grado; e diverse altre ne sorsero per i giovani divenuti invalidi in seguito ad infortunio od accidente. Perciò se è vero il dato di fatto enunciato all'inizio dal nostro medico è altrettanto vero che fra i pensionati v'è chi prende quattro mila lire e ve n'è chi ne prende sedici (dico sedici). Del resto ne le quattromila e tanto meno la media delle 950 lire mensili possono bastare; è necessario un adeguamento generale al livello minimo dell'esistenza. Però è sopratutto necessario che coloro che non ricevono pensione siano ammessi a riceverne una, e gli altri che l'hanno eccessivamente bassa vengano passati nella categoria più rimunerativa.

Ma vediamo, intanto, i vecchi che per capriccio del legislatore fascista non hanno diritto alla pensione. Chi sono essi? Sono dei braccianti meridionali o solfatari della Sicilia; sono impiegati dell'industria privata; sono contadini poveri. Il sindaco di Irsina denuncia l'esistenza nel meridione di masse innumeri di « senza pensione », di « poveri vecchi miseri e laceri che fanno compassione a vederli ». Perchè questo fenomeno tipicamente meridionale? Col sindaco di Irsina anche noi pensiamo che se molti non percepiscono nessuna pensione per ignoranza passata dalla legge, i più non la ricevono a causa della caparbietà di imprenditori che vollero sottrarsi al pagamento delle quote e contro i quali il fascismo si guardava bene dal prendere delle misure.

Il vizio della legge era però tale che degli impiegati dell'industria privata che percepivano 750 e poi 1500 lire al mese erano esclusi dal beneficio della Previdenza, perchè... guadagnavano troppo. Cosicchè — come ci viene denunciato da Isola del Liri — un forte gruppo di impiegati di quella cittadina venne mandato a casa coll'unica liquidazione dei due terzi di stipendio per ogni anno di servizio. Ed ora? Sì, adesso che quegli impiegati non hanno neppure le briciole di quella ridicola liquidazione debbono morir di fame od andare ad accattonare?

Altrettanto dicasi per gli artigiani che non hanno beneficiato della Previdenza, come ci segnalano da Occhiobello in provincia di Rovigo. Insomma, vuoi per un motivo scandaloso od uno di dabbenaggine troppi vecchi non hanno neppure l'ombra di una pensione.

Risalendo da questo abisso di miseria e di fame alla gamma superiore troviamo quelli del « girone » facoltativo, i pensionati a 20 lire al mese. Ecco la vedova Banchelli Ofelia di Sesto Fiorentino, la quale per oltre trentacinque anni servì il prossimo e lo Stato portando la posta; o a 16 lire mensili come il vecchio Adamo Pietro, messo in pensione con 10 lire ogni trenta giorni.

Al terzo girone, venendo dall'ingiù, troviamo gli invalidi. Come il nome stesso lo lascia supporre l'invalido può anche aver necessità di cure. E che importa? La « madre » Previdenza gli da meno che al vecchio non ammalato, cosicchè se non muore addirittura per fame, l'invalido crepera certamente a causa della mancanza di cure.

Questa volta abbiamo voluto sollevare appena il velo delle tante vergogne che si nascondono all'ombra della Previdenza che non è sociale, continueremo la prossima volta dando la parola agli interessati, testimoni del dolore che nessuno potrà smentire.

Perchè, in fin dei conti è bene a sapersi che democrazia non vuol dire soltanto governo di popolo, ma anche soddisfacimento dei bisogni più elementari del popolo minuto, di quella parte degli italiani che appartengono ai ceti meno abbienti, anche dei vecchi, dunque, i quali sono paria tra i paria pur avendo col loro lavoro accumulato per la società enormi ricchezze da altri, e vero, sperperate.

GIULIO CERRETI

I seguenti corrispondenti saranno aiutati nelle loro richieste presso le autorità della Segreteria del Gruppo parlamentare comunista:

Rolandi Angelo (Felizzano), Solero Anna (Torino), Scozzola (Melzo), dott. Angelo Giusmery (Busto), Pampaloni Pietro (Chiocchio), Alberti Bernardo (Milano), D. Fabio Alessandro (Torre dei Passeri), Angiolina Cignoni (Rio Elba), Gino Chiostri (Sesto), Santero Adriano (Castigliole d'Asti), Battista Pastori (Valduggia), Pamperfi Giuseppe (Tarquinia), Masieri Antonio (Padova), Longhi Maria (Vigevano), Colmo Giuseppe (Sesto S Giovanni), Finotto Giulio (Corbola), Golini Oreste (Ribolla), Mettini Teodolinda (Livorno), Matano Arturo (Torino) Piloni Ernesto (S Giovanni di Lecco), Pera Costanzo (Soprana), Bruno Ginghini (Bologna), Lenci Pilade (Viareggio), Masa Umberto (Milano), Chiadiò Florio (Torino), Alfonso Lorini (S. Alberto), Leonilde Fumagalli (Torino), Agassi Ernesto (Torino).

Estrazioni del lotto

BARI	74	82	22	34	5
CAGLIARI	46	18	61	29	87
FIRENZE	79	74	68	89	33
GENOVA	83	76	56	90	28
MILANO	8	9	72	25	45
NAPOLI	81	16	67	80	11
PALERMO	23	67	9	58	32
ROMA	40	90	76	44	87
TORINO	33	28	89	77	45
VENEZIA	74	17	50	1	80

Novità librarie

« LA GIOVANE GUARDIA » di Fadeev. Premio Stalin 1946. Il più grande romanzo russo d'oggi. Venduto a milioni di copie. Pag. 600 - L. 400.

« LA GRANDE CROCE » di Delbeto. II Edizione. Romanzo pittoresco, musicale, di un suo ritmo inusitato. Pag. 305 - L. 200.

« ELICA AD EST » di Buzzi. Romanzo di passo mondiale. Opera di poesia e di pensiero. Pag 280 - L 200. Presso tutte le librerie.

Inviateci le fascette dei nostri volumi, riceverete gratis un ricco catalogo e potrete vincere L 100.000.

Offerta speciale: fino al 15 novembre faremo invio delle tre opere franco di porto contro vaglia di L. 600 a Ed. MACCHIA - Via Calamatta n. 25 - Roma.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-566 - Largo Chigi - - Agenzia Bonaventa - Via Tomacelli 147, tel. 64-137 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174

I — Commerciali L. 12

FORNACE vende ottima calce viva, prezzo concorrenza direttamente cantieri, telefonare feriali 34.582 festivi ed serali sabato 851 684.

2 — Occasioni L. 12

DA CANTU'!!! Arrivi diretti: Camere letto, pranzo, cucine. Fabbricazione propria: Soggiorni, Poltroncelette, Salotti. Facilitazioni pagamento. Via Da Spezia 63, Roma

IMPIEGATI, Sposi! Per vostri materassi lana, crine, risparmierete acquistando dall'antica Ditta « Fratelli Pompa », Tabicana 28. Facilitazioni.

11 — Lezioni, Collegi L. 10

REV. PROF. CERRONI riprende Corsi Medi Classici, Scientifici, Tecnici, Magistrali, Commerciali. Santamaria dellanima 55.

19 — Villini, Case, Terreni L. 12

ALBERGO cinquanta camere alto Adige oppure Romagna acquisterebbesi. Telefonare feriali 34.582.

CINEMA REALE
Piazza Sonnino
Notre Dame
con CHARLES LAUGHTON
Grande successo

ISTITUTO SUPERIORE DI ODONTOIATRIA
"GEORGE EASTMAN„
Viale Regina Margherita N. 287-B
Telefono 490-042
AMBULATORIO ODONTOIATRICO, OTOIATRICO E PEDIATRICO CON TARIFFE MINIME PER BAMBINI FINO A 16 ANNI — CURE GRATUITE PER TESSERE DI POVERTA' E DOCUMENTI EQUIPOLLENTI
MATTINO: 8,30-10,30
POMERIGGIO: 15-17

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 54-116

PELLICCE
PRIMARIE MARCHE - VASTO ASSORTIMENTO
Prezzi veramente convenienti
5.000 - 7.500 - 10.000 - 12.000 e oltre
Rateazioni massime
CATANI - Via Nizza 67 - Roma

Esami e concorsi statali

Domani avranno regolarmente inizio in Via del Nazareno 1, i corsi per la preparazione ai concorsi statali di gruppo A e B. I corsi per Notaio e Procuratore Legale sono già iniziati.

TAPPEZZERIE
VELLETI - LAMPASSI
CINIGLIE DAMASCHI
TENDAGGI
CAMERE da LETTO
SALE da PRANZO
POLTRONE ecc.
DOMUS AUREA
Via Ripetta 147 - ROMA

ELETTRICISTI
LUNEDI 21 OTTOBRE dopo 3 anni di forzata inattività
RIAPRE LA
SAMME
Stabilimenti Assoc. Milanesi Materiali Elettrici
alla SAMME
prezzi di fabbrica
VIA CAVOUR 268-272
Telef. 485 880

IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA N 31-33
(Vicino Porta Pia)
IMPERMEABILI e SOPRABITI
per Uomo, Signora, Ragazzi
Vestiti pronti e su misura
RICCA SCELTA DI STOFFE A METRAGGIO
LABORATORIO DI PRIMA CATEGORIA
I nostri prezzi sono i più vant